

SECONDO CAPITOLO

Il sole era già sorto da un pezzo quando mi svegliai, aveva già quasi raggiunto l'apice nel cielo, ciò significava che avevo passato metà della mattinata a dormire.

"Mi devi 200 danari, se non mi paghi entro stasera sarai costretta ad andartene"

Ignorai la sfuriata del locandiere che mi aveva appena fatto, purtroppo non avevo una vera e propria porta che mi separava dalle altre stanze era più una botola accessibile da chiunque, quindi chi voleva poteva accedervi.

Rimasi comunque sdraiata sul letto per altre ore, almeno credo, finché non decisi di alzarmi e fare una passeggiata per il centro. Non pensai a quello che mi avevano detto i due peccati ieri, ma non mi importava di loro, erano solo dei rammolliti. Non avrei mai lavorato con loro nemmeno se si fossero messi a vendere della buona merce ad un prezzo onesto. E da loro non me lo aspetterei mai. Raggiunsi i giardini reali e pensai di trovarli a ronfare ma mi sbagliavo. Mi sdraiai nell'erba alta in modo che le guardie non mi vedessero e non mi riconoscessero, purtroppo non a tutti piaccio, in fondo a chi potrei stare simpatica, sono il peccato d'Ira.

Una leggera brezza mi scompigliava i capelli biondi, mi stavo per addormentare di nuovo, finché non vidi arrivare una guardia del re, corsi via più veloce che potevo. Non volevo farmi un altro giorno in prigione.

Correndo mi ritrovai al mercato, c'era poca gente rispetto a ieri e non vedevo i due mercanti strani.

Magari avevano ascoltato il mio consiglio e si erano messi a fare qualcos'altro. Passai tra le varie bancarelle e cercai qualcosa da sgranocchiare, rubai una mela senza che nessuno mi vedesse e corsi verso il molo. Mi piaceva rimanere lì a pensare. Già che c'ero presi seriamente in considerazione la proposta di Lust di ieri. Alla fine gli avevo rovinato il commercio e dovevo ripagare l'errore in qualche modo. Ma a me non piaceva sgobbare soprattutto se dovevo vendere cose inutili e malmesse. Mi incuriosiva anche l'idea di salpare verso Eldaria.

"Buongiorno Wrath, non sei mattiniera oggi"

Mi girai e vidi Pride. Mi sorpresi molto pensavo che era muto visto che non l'avevo ancora sentito parlare ieri.

"Ti vedo molto spensierata oggi. Hai pensato alla proposta che ti abbiamo fatto?"

"Ci stavo pensando giusto prima che arrivassi tu"

"Prima che tu dica qualcosa ti dico solo che ieri sera dopo che ce ne siamo andati abbiamo pensato molto a quello che ti abbiamo chiesto e volevamo ritirare tutto ma è stato Lust a convincermi a cambiare idea. Ci servi nel commercio, con la tua grinta e forza farai comprare qualsiasi cosa alla gente. Ti ho

visto oggi quando hai rubato la mela. Hai aspettato il momento giusto per farlo e anche se c'era non poca gente nessuno ti ha visto, è come se avessi un dono per queste cose"

"Vuoi che rubi degli oggetti e le venda alla gente? Se è così non solo non lo farò ma ne tornerò dal mio paese d'origine e non ci vedremo mai più"

"Non voglio che rubi la merce agli altri mercanti, voglio che tu le venda. Fai almeno una prova. Vieni con noi al banchetto e prova a vendere qualcosa, magari ti piace alla fine"

"Non penso che Lust mi voglia ancora vedere, dopo tutto quello che vi ho detto ieri. E poi ora non voglio parlare con nessuno, soprattutto con voi"

"Ti conviene pensarci. Quando avrai la risposta sai dove trovarti"

Pride se ne andò, non fece in tempo ad arrivare al portone che da sul villaggio, che gli corsi in contro.

"Va bene, accetto. Però i prezzi li scelgo io e soprattutto vi compro un telo nuovo. La gente non si ferma non perché vendete della merce scadente, ma interessa come viene presentata e di sicuro un telo polveroso non è tutta questa bellezza"

"Va bene Wrath, ne parlerò con Lust"

"Aspetta! Gliene vorrei parlare di persona. Ma non oggi. Dammi ancora mezza serata per riflettere"

"Va bene. Quando vuoi, sai dove siamo"

Pride se ne andò definitivamente e io rimasi lì a fissare il vuoto.

Crediti

Impaginazione: __Pride

Sceneggiatore : __Lust

Disegnatrice : __Envy

Scrittrice : __Wrath

